

Il sito privato avrà una portata di 400mila metri cubi

Una nuova discarica sorgerà a Scandale

La Regione concede l'autorizzazione

Protesta il sindaco del centro crotonese: «Commesso un abuso»

Antonio Morello

CROTONE

È in arrivo una nuova discarica nel Crotonese. La Regione ha autorizzato la Ecolsystema a realizzare un impianto per lo smaltimento dei rifiuti speciali non pericolosi a Scandale (in località Santa Marina) della portata di 400mila metri cubi. Un secondo importante sito che si andrà ad affiancare alla discarica di Columbra gestita dalla Sovreco.

Il via libera definitivo è contenuto nel decreto col quale lo scorso 10 agosto il dipartimento Ambiente e Territorio ha recepito il parere favorevole della Conferenza dei servizi - datato 27 luglio scorso - alla rivisitazione del progetto presentato dall'azienda con sede a Scandale. Per la Ecolsystema si tratta di un nuovo "ok" dopo quello concesso nel 2019, quando la Cittadella di Catanzaro aveva accolto la richiesta avanzata dalla società di ottenere la modifica dei codici Cer, identificativi dei rifiuti da conferire nel sito: non più amianto bensì rifiuti non pericolosi. Successivamente, in seguito a quell'autorizzazione, l'azienda era stata costretta a rivedere il progetto alla luce delle prescrizioni messe nero su bianco da Terna Rete Italia, la società proprietaria dell'elettrodotto che sorge nelle vicinanze dell'area nella quale dovrà essere costruita la futura discarica.

Al centro delle osservazioni la compatibilità tra l'accesso all'im-



Santa Marina L'area di Scandale dove verrà realizzata la discarica

pianto e la presenza del complesso industriale. A marzo, prima dello scoppio dell'emergenza coronavirus, la Struttura tecnica di valutazione (Stv) del dipartimento Ambiente e Territorio ha indetto la Conferenza dei servizi decisoria. La

Il primo cittadino annuncia ricorso al Tar contro il decreto emanato dalla Cittadella e altre azioni di protesta

quale, a fine luglio, s'è espressa positivamente alla proposta di variante. «Il gestore - si legge nel decreto firmato dalla dirigente generale e dirigente del dipartimento, Orsola Reillo e Antonio Augrasso - è tenuto a rispettare tutte le prescrizioni della Stv unitamente al verbale della conferenza di servizi asincrona e alle risultanze, costituite il documento denominato "Modifica adempimenti prescrizioni Terna"». Molto polemico il sindaco di Scandale, Antonio Barberio: «L'adozione di tale scellerato atto da parte della Regione - ha commentato - è

frutto di un abuso e di una mistificazione fatta di chi avrebbe dovuto correttamente verificare la regolarità del procedimento avviato». Per il primo cittadino, «il tutto è fondato su di un travisamento dei fatti, determinato dal non aver correttamente ed attentamente letto le carte», dal momento che «dalle stesse risulta evidente l'incompatibilità della realizzazione della discarica, anche nella nuova progettazione in variante».

In sostanza, secondo Barberio (che già nei mesi scorsi si era rivolto alla giustizia amministrativa contro la prima autorizzazione alla discarica), sarebbe bastato «leggere quanto contenuto nel parere rilasciato il 2 marzo 2020 dalla Struttura tecnica di valutazione del Dipartimento Ambiente e Territorio in relazione alla strada, che è l'unica via di accesso alla discarica, che non verrebbe riservata all'uso esclusivo di Terna, così come invece precisato dagli elaborati progettuali per le necessarie operazioni di manutenzione dell'elettrodotto». Per tutti questi motivi, il sindaco ha annunciato che lunedì riunirà la sua Giunta per deliberare l'impugnazione del decreto autorizzativo dell'impianto al Tar di Catanzaro. Ma non solo, Barberio ha anche anticipato che chiederà un incontro all'assessore regionale all'Ambiente Sergio De Caprio e che avvierà una serie di azioni di protesta pacifiche contro la decisione della Cittadella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA